

### Il credo dei chiamati

**1C.:** Noi crediamo che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità. (Ef 1,4)

**2C.:** Noi crediamo che egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità. (2 Tm 1,9)

**1C.:** Noi crediamo di essere servi di Cristo Gesù, apostoli per chiamata, scelti per annunciare il vangelo di Dio. (Rm 1,1)

**Presidente:** Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, la grazia del Battesimo; purificaci dal peccato e feconda la nostra vita perché possiamo vivere da «figli» tuoi.

*Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, in riferimento al Battesimo, sacramento d'ingresso alla vita cristiana.*

### La PAROLA annunciata

**Guida:** Con il messaggio che tra poco riceveremo il vescovo Tonino Bello, morto di tumore nel 1993, ci invita a «cresimare il mondo», cioè a fare la nostra parte insieme ai sacerdoti delle nostre parrocchie e delle associazioni per seminare nel mondo l'amore, per cooperare alla crescita di una società più giusta, più fraterna, più «evangelica». È un testo da meditare più volte, con calma, a casa: ci aiuterà a guardare con più amore e a offrire maggior collaborazione ai consacrati che conosciamo.

*Alcuni partecipanti si recano dal Presidente per ricevere il testo da distribuire ai presenti. Quando tutti l'hanno ricevuto, il testo viene letto da un lettore.*

[Dagli scritti di don Tonino Bello](#) (il testo è da scaricare dal [sito](#))

### Conclusione

**Presidente:** Signore Gesù, che hai chiamato chi hai voluto, chiama molti di noi a lavorare per te, a lavorare con te. Tu, che hai illuminato con la tua Parola quelli che hai chiamati, illuminaci col dono della fede in te. Tu, che li hai sostenuti nelle difficoltà, aiutaci a vincere le nostre difficoltà. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a te, il tuo amore riscalda questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine. Così sia. (Giovanni Paolo II)

**Presidente:** Il Signore sia con voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito.

**Presidente:** Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** Date gloria a Dio con la vostra vita.

Scambiatevi un segno di pace.

**Canto: Emmanuel** (AA.VV., [Avrete forza dallo Spirito](#), Paoline)

*(Testo tratto dal libro: L. Guglielmoni e F. Negri, [Per Dio e per l'umanità](#), Paoline 2009)*



## Anche tu pietra viva della chiesa

“Ha fatto di noi un popolo di sacerdoti”

### Introduzione

«Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro», diceva Gesù. E oggi siamo qui, certi che il nostro legame non è anzitutto dettato dall'età, dalla simpatia o da un programma, ma dalla chiamata del Signore, dalla fede in Cristo e dal desiderio di costruire insieme la sua Chiesa.

Ci sentiamo anche in comunione con Benedetto XVI, che ha proposto a tutti i cattolici del mondo l'Anno sacerdotale, un'occasione straordinaria per pregare e per riflettere sulla vocazione.

L'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, afferma che Cristo «ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio e Padre» (cfr.1,6). Sì, siamo tutti «sacerdoti», cioè consacrati nel Battesimo e nella Cresima per vivere tutto come dono di Dio e per riportare a lui ogni realtà ed esperienza.

Anche noi, per quanto fragili, siamo chiamati a essere lievito di un mondo nuovo, modellato sul cuore di Dio, e a portare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della nostra vita ricca di fede, di speranza e di carità. A realizzare questo progetto esaltante ci aiutano i nostri sacerdoti, che ricordiamo in questa preghiera.

**Canto: Vieni Santo Spirito di Dio** (Scarpa - Buttazzo, [Vieni soffio di Dio](#), Paoline)

**Guida:** Preghiamo con un'orazione di sant'Agostino, che ha cercato per molti anni la sua vocazione.

### Presidente

Dammi, Signore, un cuore che ti pensi;  
un'anima che ti ami, una mente che ti contempi,  
un intelletto che ti intenda,  
una ragione che aderisca fortemente a te,  
Dolcissimo, sapientemente ti ami, o Amore sapiente.  
O vita per la quale vivo, senza la quale muoio;  
vita per la quale godo,  
senza la quale sono tormentato;  
vita amabile e indimenticabile.  
Sii vicino a me nell'anima, nel cuore, con il tuo aiuto.  
Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

### In ascolto della PAROLA

**Canto: Parla o Signore** (M. Zambuto, [Un annuncio di gioia](#), Paoline 2009)

**Guida:** Con il sacrificio della croce, in Gesù crocifisso e risorto, che comunica ai suoi discepoli la missione di sacerdoti della nuova ed eterna Alleanza, si adempie la promessa fatta da Dio a Mosè e al suo popolo: «Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa» (Es 19,6).

### Dalla Prima Lettera di Pietro (2,4-10)

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: *Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso.*

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono *la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.*

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato, perché proclamati le opere ammirevoli di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Un tempo voi eravate *non-popolo*, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

#### Parola di Dio.

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio!

**Guida:** Rispondiamo alla Parola con altre parole di Dio che esprimono la nostra fiducia in lui.

**1C.:** Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella. (Sal 127,1)

**2C.:** Invano vi alzate di buon mattino, e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica: al suo prediletto egli lo darà nel sonno. (Sal 127,2)

**1C.:** Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. (Sal 131,1)

**2C.:** Signore, tu mi scruti e mi conosci, intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. (Sal 139,1-3)

**1C.:** Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.

La mia preghiera sia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera. (Sal 141,1-2)

**2C.:** A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. Proteggimi dal laccio che mi tendono, dalle trappole dei malfattori. (Sal 141,8-9)

Breve omelia

### LA PAROLA vissuta

**Guida:** La Chiesa è una costruzione che, per reggersi, deve poggiare sulla «pietra angolare» che è Gesù Cristo, il fondamento. Noi battezzati siamo le pietre vive di questo edificio santo; pietre diverse, ma tutte necessarie; vocazioni molteplici e complementari. Nessuno deve sentirsi inutile, perché tutti sono chiamati a essere operai nell'edificazione del tempio del Signore.

Attorno all'icona di Cristo vengono portati vari mattoni, ognuno dei quali reca una scritta: anziani, giovani, bambini, lavoratori, studenti, maschi, femmine, malati, sposi, genitori, italiani, stranieri, disabili... I mattoni vengono posti uno sull'altro, a mo' di muro, attorno a Gesù. Intanto si esegue un canto e poi si legge, a più voci, la preghiera del cardinal Ballestrero.

**Canto: Come tanti fiumi** (Scalamusic, [Messa dei popoli](#), Paoline 2009)

### Dagli scritti del Cardinale Ballestrero

**1L.:** Quale sarà il mio posto nella casa di Dio? Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire una creatura che non serve a niente.

**2L.:** Perché tu sei fatto così, Signore: quando ti serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.

**3L.:** Cosa farai di questo ciottolo che sono io? Tu ti metti a cesellare la mia vita e fai cose inaspettate, gloriose. Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano, ha poca importanza.

**4L.:** Importante è *trovarmi* ogni giorno là dove tu mi metti, senza ritardi. E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarti nelle tue mani, malleabile, per renderti servizio, per essere tempio della tua gloria.

Breve spazio di silenzio per l'interiorizzazione personale con sottofondo musicale (Luce del mondo—S. Di stefano, [Frammenti di luce](#), Paoline 2009)

**Canto: Beati voi** (Scarpa - Buttazzo, [Vieni soffio di Dio](#), Paoline)

Vengono ora portati ai piedi dell'icona di Cristo alcuni oggetti-simbolo della vita quotidiana dei presenti, da offrire al Signore.

**1Letto:** Signore, ecco un orologio e un calendario, simboli del dono prezioso del tempo che tu ci dai per crescere in età, sapienza e grazia.

**2Letto:** Ecco un mouse e una ventiquattrore, che rappresentano il lavoro di ogni giorno con cui si continua la tua creazione.

**3Letto:** Ecco un libro e uno zaino di scuola, che ci ricordano il valore dello studio e dell'impegno per formare la nostra mente e la personalità.

**4Letto:** Ecco un portafoglio e una carta di credito, segni dell'attività economica della società e delle nostre famiglie.

**5Letto:** Ecco un pallone e un game-boy, espressioni del gioco e del tempo libero per il nostro divertimento.

**6Letto:** Ecco il pane e il vino, simboli del desiderio di convivialità e di comunione tra le persone e con te.

**7Letto:** Ecco il crisma, simbolo dello Spirito d'Amore che affida a ognuno una vocazione per il bene di tutti.

Alcuni dei presenti mettono dei grani d'incenso nel turibolo, per indicare l'impegno a elevare il cuore al Signore Dio, in ogni azione della nostra giornata. Questo gesto continua anche durante la preghiera che segue in cui proclamiamo la nostra fede.

### Preghiera: il «Credo dei chiamati»

**Guida:** Attingiamo a san Paolo, che ha speso la sua vita per Gesù e per costruire le comunità cristiane in vari luoghi. Utilizzando le sue parole, esprimiamo la nostra gioiosa certezza di essere stati pensati, amati e scelti dal Padre per collaborare alla realizzazione del suo Regno d'amore.

Un giovane accende un cero davanti all'icona di Cristo attornata dai mattoni.